



Le auto d'epoca che partecipano alla Trieste-Opicina in esposizione sulle Rive. (Bruni)

Socialisti contro l'attuale legge sulla procreazione assistita

«I socialisti triestini aderiscono alla proposta di referendum abrogativo della legge sulla procreazione assistita promosso dai radicali». Lo afferma, in una nota, il segretario provinciale del Nuovo Psi Alessandro Perelli. «Questa legge - afferma Perelli - contiene delle norme inaccettabili e crea disparità di diritti tra i cittadini. Di fatto introduce l'acicanimento terapeutico e quello sanitario obbligatorio che ora era consentito solo per gravissime malattie psichiche. Non si può confondere la selezione eugenetica con il diritto alla salute della donna e del nascituro che questa legge di fatto nega. Ci aspettiamo che venga dichiarata incostituzionale e ci auguriamo che la Corte Costituzionale sia rapida

nel suo pronunciamento. Confidare però solo sulla sentenza di incostituzionalità non basta. I socialisti triestini, aderendo alla campagna promossa dai radicali, contribuiranno alla raccolta delle firme per il Referendum abrogativo. Un Paese civile non può accettare una legge violenta contro le donne, una legge ideologica ed etica che viola il principio della laicità dello Stato, della libertà dei cittadini e della ricerca scientifica. Concordiamo con Emma Bonino e ci auguriamo che quanti parlano, in questi giorni, di costruire un'area laico-socialista passino dalle parole ai fatti sostenendo l'iniziativa referendaria promossa dai radicali che può costituire una solida base di partenza per questo progetto politico».

San Giacomo, otto alloggi per l'emergenza-casa

Otto alloggi collocati su quattro piani, per un totale di una quindicina di posti disponibili per sistemazioni provvisorie della durata massima di un anno: questi i numeri della nuova struttura socio-assistenziale «di pronta accoglienza» realizzata dal Comune nel ristrutturato edificio di via dei Giuliani 14, a San Giacomo, inaugurato con la

consegna delle chiavi agli assegnatari. Per l'occasione si è svolta una breve cerimonia, presenti l'assessore al Territorio Giorgio Rossi, l'assessore ai Servizi sociali Claudia D'Ambrosio, funzionari e tecnici comunali dei due settori e alcuni inquilini. La funzione di questi alloggi fa riferimento a tre tipi di «emergenze»: quella derivante da fatti imprevi-

sti riguardanti altri caseggiati (incendi, crolli ecc.) con la necessità di accogliere urgentemente gli abitanti; la necessità di ospitare provvisoriamente persone in gravi difficoltà economiche e/o socio-familiari in attesa di sistemazione presso case Ater; collocare, per periodi limitati, persone uscite da una fase di assistenza in altre strutture.

urbanistico che disciplini puntualmente le destinazioni d'uso delle aree portuali anche al fine di programmare interventi necessari a rendere disponibili nuove aree. Tutto ciò - aggiunge - ha dei costi relativi a interamenti, banchine, infrastrutture ferroviarie, viarie e energetiche e ovviamente, prevede dei tempi».

«Questa operazione - osserva Zvech - può contare su risorse di bilancio dell'Autorità portuale, sui fondi nazionali del piano dei trasporti, nonché su interventi regionali, ma è ovvio che tutto ciò è legato anche all'operazione di riutilizzo del Porto Vecchio e dall'apporto di capitali privati,

«Balza agli occhi di tutti - sottolinea il consigliere regionale - come questo obiettivo non sia facilmente raggiungibile in tempi brevissimi, tanto più che buona parte di questo territorio ricade nell'ambito interessato alle bonifiche e che le risorse ancora limitate per le bonifiche stesse devono consentire un utilizzo fin da subito con la massima resa. Da ciò discende la necessità - rileva Zvech - di un'intesa organica tra Autorità portuale, Ezit e Comuni interessati per individuare su quali aree cominciare le opere di bonifica e la realizzazione delle infrastrutture necessarie per consentire le operazioni previste».

La mobilitazione delle maestranze contrarie all'istituzione del sabato lavorativo

Sertubi in sciopero per gli orari



Sciopero ieri alla Sertubi per protestare contro la decisione dell'azienda di considerare il sabato come giornata lavorativa. «Scopo dello sciopero era far capire all'azienda - ha spiegato Paolo Cusma della Fismic-Confisal - che i lavoratori, ai quali so-

no stati chiesti molti sacrifici negli ultimi mesi e che si sono sempre dichiarati disponibili a ogni sforzo, adesso, davanti alla manovra della Sertubi, che intende trasformare il sabato in giornata lavorativa, hanno detto basta. Dopo aver subito la

cassa integrazione e la mobilità - ha aggiunto Cusma - i dipendenti hanno dovuto lavorare di notte per far risparmiare energia all'azienda. Adesso è necessario che si cominci a tener conto delle esigenze dei lavoratori».

u. sa.

**COMPRO ORO
PAGANDO AL MASSIMO
PER CONTANTI**

Central Gold

**Corso Italia 28 - Trieste
•PRIMO PIANO•
Apertura: 9-12**